



Peter Lodato

Nato a Los Angeles nel 1946 e formatosi nella California meridionale (più precisamente alla California State University, Northridge dal 1969 – 1971), Peter Lodato nella sua ricerca artistica indaga il rapporto tra colore, luce e spazio e della loro relativa visione.

Pienamente aderente all'iconico movimento californiano della Light and Space, Peter Lodato già dai suoi esordi ha indagato la natura della percezione umana e la sua attivazione attraverso opere scultoree e pittoriche che gli hanno consentito un approfondimento del rapporto tra l'osservatore e l'ambiente (alterato) circostante. Questa iniziale indagine si riversa anche nelle sue opere pittoriche, nelle quali lo sfocamento dei margini e perimetri delle campiture di colore conduce lo spettatore ad effetti visivi di alterazione percettiva.

In particolare, l'uso della geometria (dalle campiture di colore al verticalismo delle linee) si rivela strumento di indagine fondamentale dello spazio e della luce. Ed è proprio la luce (che spesso, nelle sue pitture, assume la forma di un oculo filtrante) il mezzo privilegiato e meditativo per creare un ponte tra lo spazio rappresentato e lo spettatore. La lezione di John Mc Laughlin sul passaggio tra spazio e "vuoto", viene perfettamente resa pittoricamente attraverso il passaggio tra interno ed esterno, tra luce a buio.

Peter Lodato ha avuto una fortunata carriera nazionale ed internazionale ed attualmente le sue opere sono presenti in numerose collezioni sia pubbliche che private, tra cui il Brooklyn Museum, il Seattle Art Museum e il San Diego Museum of Contemporary Art.

English Version

Born in Los Angeles in 1946 and educated in Southern California (specifically at California State University, Northridge from 1969 to 1971), Peter Lodato's artistic exploration delves into the relationship between color, light, space, and their relative perception.

Fully aligned with the iconic Californian Light and Space movement, Peter Lodato has been investigating the nature of human perception and its activation through sculptural and painterly works since the beginning of his career. These works have allowed him to deepen the relationship between the observer and the (altered) surrounding environment. This initial investigation also permeates his paintings, where the blurring of color fields' edges and perimeters leads the viewer to visual effects of perceptual alteration.

Particularly, the use of geometry (from color fields to the verticality of lines) proves to be a fundamental tool in the investigation of space and light. Light, often taking the form of a filtering ocular shape in his paintings, becomes the privileged and meditative means to create a bridge between the represented space and the viewer. John McLaughlin's lesson on the transition between space and "void" is perfectly rendered pictorially through the transition from light to dark, from interior to exterior.

Peter Lodato has had a successful national and international career, and his works are currently featured in numerous collections, both public and private, including the Brooklyn Museum, the Seattle Art Museum, and the San Diego Museum of Contemporary Art.